



# TIME TO ACT TOGETHER

**Il FORUM MEDITERRANEO della Fondazione Anna Lindh a La Valletta (Malta) è un movimento chiave per l'azione interculturale di fronte alle sfide senza precedenti a livello regionale.**

È la prima volta dal lancio della “Partnership Euro-Mediterranea” nel 1995 che una coalizione di attori regionali diversi si riunisca su tale scala – giovani leader, coordinatori della società civile nazionale, donatori internazionali, decisori politici e reti di autorità locali. Una grande coalizione di valori dal nord e dal sud del Mediterraneo.

Riconosciamo che adesso, a fronte dei gravi problemi regionali e globali, e consapevoli che tali sfide comuni sono più grandi delle singole organizzazioni che li affrontano, è TEMPO DI AGIRE INSIEME.

Crediamo che tutte queste sfide combinate – conflitti, estremismo, impatto sociale della crisi di rifugiati, cambiamento climatico e disoccupazione giovanile – possano generare una minaccia più potente e durevole: una divisione culturale.

Crediamo inoltre che il DIALOGO INTERCULTURALE, riaffermato come soluzione sostenibile a lungo termine per migliorare il tenore di vita e i mezzi di sussistenza nella regione, sia una possibile soluzione per affrontare le cause sottostanti che alimentano le forze di polarizzazione all'interno delle nostre società condivise.

LA CHIUSURA NON È LA RISPOSTA agli ampi e complessi problemi a cui fanno fronte le società a nord e a sud del Mare Nostrum. Crediamo di dover aprire ad un dialogo costruttivo e fare ricorso ad una leadership politica per aumentare gli sforzi nel ristabilire la fiducia tra i cittadini della regione. L'azione interculturale è un complemento e non un sostituto dell'azione politica. Riconosciamo inoltre la necessità di coordinare il rinnovato impulso politico al dialogo con le risorse richieste per un impatto sostenibile a lungo termine sul terreno.

Oggi la FONDAZIONE ANNA LINDH si pone quale punto di riferimento per il dialogo interculturale nel Mediterraneo. Dopo dieci anni di investimenti nella cooperazione people-to-people, la Fondazione è pronta a svolgere un ruolo centrale per l'azione collettiva, in collaborazione con una lungimirante coalizione di istituzioni regionali e reti della società civile globale.

Tale ruolo riafferma i principi della costituzione della Fondazione Anna Lindh (2003 Prodi “Gruppo dei Saggi”) secondo la quale “Il dialogo interculturale va rafforzato con la consapevolezza e la comprensione reciproca, non solo tra gli Stati e le istituzioni ma anche, e cosa più importante, tra le società e le persone che vivono in questa area comune”.

Investire nei giovani rimane il giusto approccio per la Fondazione, e riteniamo che la regione euro-mediterranea abbia la storica opportunità di stabilire dei collegamenti tra le prossime generazioni di leader. Celebriamo il lancio di YOUNG MEDITERRANEAN VOICES come piattaforma per trasformare il dibattito in azione gettando le basi per il rafforzamento della nuova era di una migliorata cooperazione giovanile euro-mediterranea.

È il momento di andare oltre la narrativa estremista e di affrontare le più diffuse ipotesi della radicalizzazione. Accogliamo la nuova cooperazione tra la Fondazione e le Nazioni Unite per rendere operativa la prima Risoluzione di Sicurezza ONU su GIOVANI, PACE e SICUREZZA (UNSCR 2250), in linea con la nuova strategia in materia di relazioni culturali internazionali dell'UE.

Allo stesso tempo, ci impegniamo a rafforzare l'impulso politico per il dialogo interculturale sostenendo l'organizzazione di una Riunione Ministeriale Euro-Mediterranea sulla Cultura, la prima dopo dieci anni, e avviare i preparativi durante la prossima presidenza UE maltese sui seguenti campi prioritari identificati attraverso il processo MED FORUM:



**SPOSTARE L'ATTENZIONE SULLE CITTÀ INTERCULTURALI.** La città del futuro sarà interculturale. In un'area euro-mediterranea sempre più urbanizzata, le città offrono speciali sfide ma anche opportunità per positivi incontri interculturali e nuove realtà di diversità culturale. Chiediamo nuove misure per riconoscere e ricompensare le città interculturali, nonché la diffusione e il radicamento di migliori pratiche attraverso reti city to city esistenti.



**RIPENSARE L'APPRENDIMENTO.** Spostare l'attenzione sull'integrazione di un approccio condiviso basato su valori all'istruzione formale e non formale. Alle istituzioni e ai ministri chiediamo di integrare i curriculum interculturali e incrementare le reti di educatori accreditati nella formazione interculturale. Capacità trasferibili di comunicazione interculturale sono essenziali per sviluppare i valori condivisi e impedire il crescente fenomeno dell'intolleranza.



**VERSO LO SCAMBIO 3.0.** La mobilità è il primo diritto del Mediterraneo e dei suoi abitanti. Riconosciamo l'importanza di aumentare in modo significativo lo scambio people-to-people nelle regioni. Lo scambio di istruzione virtuale avrà un ruolo sempre maggiore nell'ampliamento all'accesso e nel sostenere l'impatto dello scambio face to face. Abbiamo bisogno di raggiungere nuovi gruppi, di promuovere un "Erasmus dell'Associazione" e di implementare proposte politiche come un "Passaporto Culturale".



**RAFFORZARE IL DIALOGO CON I MEDIA.** Riconoscendo il potenziale dei media nell'affrontare il crescente gap di percezione, dobbiamo sostenere una nuova generazione di giornalisti che richiedano una migliore assistenza per riportare sulle complesse realtà socioculturali della nostra regione. Chiediamo inoltre l'impegno dei proprietari dei media nello sforzarsi di andare oltre la narrativa estremista, e creare un osservatorio per monitorare in modo più efficace il reporting interculturale.



**SBLOCCARE L'IMPRESA CREATIVA.** Come canale di sviluppo economico, sociale e personale di giovani uomini e donne, l'impresa sociale presenta inoltre il potenziale di aprire nuovi spazi di partecipazione civile e di offrire innovativi modelli di organizzazione. La sostenibilità rimane un tema centrale per i pionieri dell'azione interculturale, e la promozione di ambienti favorevoli e di reti può offrire nuovi percorsi per lo sviluppo delle CSO.

**PORRE LE DONNE COME AGENTI CENTRALI PER IL DIALOGO** è un elemento chiave in questi campi strategici in un contesto in cui le donne in entrambe le sponde del Mediterraneo soffrono ancora di un disconoscimento e di pregiudizi socioculturali.

Gli agenti al dialogo comprendono inoltre: i **TRADUTTORI** in quanto insostituibili convogliatori di opere e conoscenza culturale e messaggeri vitali per le nostre culture e per le basi al dialogo;

I **MIGRANTI** come ponti culturali tra il nord e il sud del Mediterraneo, e la migrazione come opportunità per le società del domani.

**MED FORUM 2016** è catalizzatore unico di collaborazione, adattando gli attori, la programmazione e il processo decisionale ai pilastri strategici a lungo termine e introducendo un approccio basato su prove attraverso il lancio e la realizzazione dell'**INTERCULTURAL TRENDS REPORT**.

Il Forum, tramite una propria politica patrimoniale, sta inoltre valorizzando il ruolo di Malta come punto di connessione strategica per rafforzare le relazioni tra l'Europa e il Mediterraneo meridionale, nonché la promozione delle capitali mediterranee del dialogo culturale e il ruolo di La Valletta come capitale culturale europea.

Ci impegniamo a porre il dialogo interculturale come unico punto di connessione nel trasformare il rinnovato impulso politico in azione, tra cui i quadri di cooperazione dell'UE, la Lega degli Stati Arabi e l'Unione per il Mediterraneo, e nel lanciare congiuntamente una nuova era di partnership tra i cittadini per il Mediterraneo.

